

CARITAS
DIOCESANA
COMO

COMO DAL CARD. FERRARI ALLA CHIESA DI SAN BARTOLOMEO

"PACE NELLA VERITÀ, NELL'AMORE, NELLA GIUSTIZIA E NELLA LIBERTÀ"

IL VIAGGIO IN DIOCESI
DI MONS. SUCUNZA



Il Vescovo ausiliario di Buenos Aires ha visitato diverse zone della nostra diocesi. Di seguito presentiamo l'elenco dei suoi principali appuntamenti:

- 1 gennaio Pontificale in cattedrale per Maria madre di Dio e 36° giornata mondiale della pace;
- 2 gennaio mattino: conferenza stampa in Como pomeriggio: incontro nelle Valli varesine;
- 3 gennaio presenza in Tremezzina e alto lago, incontro con la commissione Caritas e S. Messa;
- 4 gennaio partecipazione alla veglia per la pace a Sondrio;
- 5 gennaio partecipazione alla veglia per la pace a Como;
- 6 gennaio saluto e partenza per Buenos Aires;

Seguitissime le marce per la pace di sabato 4 e domenica 5 gennaio. Due serate di riflessione e di preghiera che hanno preso spunto dal messaggio del Papa "Pacem in terris: un impegno permanente". Molto apprezzata la testimonianza del vescovo ausiliario di Buenos Aires, mons. Joaquin Sucunza che ha anche visitato alcune zone della nostra diocesi

pagina a cura della CARITAS DIOCESANA



La partenza del corteo, dal centro Card. Ferrari. Foto William

Per un momento il silenzio ha prevalso sul traffico e la confusione di tutti i giorni e le luci delle fiaccolate hanno avuto la meglio sulle luci eccessive di un Natale che troppo spesso perde il suo significato religioso profondo.

La veglia è iniziata ricordando una frase del messaggio di Giovanni Paolo II per la giornata della pace "...gesti di pace creano una tradizione e una cultura di pace": per renderci coscienti che anche a quella veglia e in quel momento tutti noi stavamo compiendo un gesto di pace.

Il testo della preghiera ci ha fatto meditare sui dati preoccupanti delle ingiustizie del nostro mondo: un aborto ogni 4 bambini nati in Italia nel 2001; nel mondo 130 milioni di bambini-lavoratori dai 5 ai 14 anni senza nessuna possibilità di istruzione; 25 tra vescovi, sacerdoti, religiosi e laici martiri nel 2002; 6.000.000 posti di lavoro persi in Argentina nel corso degli anni '90...

Dopo canti, brani del messaggio del papa e la lettura del brano evangelico delle beatitudini, la veglia ci ha poi offerto la sentita testimonianza del vicario generale di Buenos Aires, ospite della nostra città nell'ambito del progetto sostenuto dalla Caritas.

Con molta semplicità e schiettezza il vescovo argentino ci ha raccontato le difficoltà che sta attraversando la popolazione per la grave crisi economica che ha messo in ginocchio la finanza e l'industria del Paese. Mons. Joaquin Sucunza ci ha soprattutto parlato delle ripercussioni disastrose che questa crisi ha avuto sui ceti più poveri, in particolare quello strato della popolazione che vive nelle baracopoli di Buenos Aires e che trovava lavoro per lo più nell'edilizia e come colf nelle famiglie agiate della capitale. Ora le con-

dizioni di molti sono sempre più difficili, anche se il vescovo ci ha raccontato come la comunità ecclesiale argentina si sia molto attivata nel portare aiuto ai più poveri. In questo contesto si inserisce il progetto "padre Daniel de la Sierra", che offrirà una occasione di formazione e lavoro a giovani particolarmente esposti alla disoccupazione, alla violenza e alla droga in una delle zone più povere di Buenos Aires.

A conclusione della veglia è stato chiesto ai partecipanti di lasciare un'offerta. Un gesto che non voleva rappresentare solo un contributo economico al progetto, ma voleva essere soprattutto un segno della condivisione e della ricerca di giustizia che sono alla base di ogni cammino verso la pace, sulle vie maestre indicate dalla "Pacem in terris": verità, giustizia, amore e libertà.

GABRIELLA BUTTI

"Pacem in terris: un impegno permanente". Anche a Como il messaggio del papa è stato accolto con fervore dai fedeli e dagli uomini di buona volontà. E la sera di domenica 5 gennaio la manifestazione per la pace promossa dalla Caritas, dalla Consulta dei laici e dall'Ufficio Pastorale sociale Giustizia e Pace, è stata seguitissima.

L'invito alla preghiera per la pace è stato infatti accolto da alcune centinaia di persone, senza distinzioni d'età, provenienti dalle varie parrocchie cittadine e limitrofe, dalle associazioni e dai gruppi della nostra Chiesa locale.

Vari momenti hanno caratterizzato la serata. Presso il Centro Pastorale di viale Battisti c'è stata una riflessione iniziale a cura del giornalista Paolo Bustaffa, che ha presentato e commentato il messaggio del

papa per la giornata mondiale della pace di questo anno dal titolo "Pacem in terris: un impegno permanente".

Giovanni Paolo II, riprendendo dopo 40 anni lo spirito profetico dell'Enciclica "Pacem in terris" scritta da papa Giovanni XXIII nel 1963, ci ripropone e approfondisce quegli insegnamenti. Malgrado le guerre e le minacce di guerre, presenti oggi come allora, Papa Giovanni riteneva la pace possibile ed identificava le condizioni essenziali per la pace nella verità (che fa prendere coscienza dei propri diritti, ma anche dei propri doveri verso gli altri), nella giustizia (che insegna il rispetto dei diritti altrui e l'impegno coerente e personale), nell'amore (che fa sentire i bisogni degli altri come propri e insegna a condividere) e infine nella libertà (con una scelta coerente dei mezzi per raggiungere la pace e con il coraggio di

assumersi la responsabilità delle proprie azioni).

A fronte del riconoscimento dei progressi fatti dalla comunità internazionale nella definizione dei diritti dell'uomo, Papa Giovanni Paolo II invita a riflettere sui doveri che ne derivano per costruire veramente una nuova organizzazione della famiglia umana. Ci richiama anche a seguire l'esempio di Papa Giovanni che "era persona che non temeva il futuro" e ci invita a impegnarci per la pace e la giustizia con fiducia in Dio misericordioso e fiducia negli uomini e nelle donne del nostro tempo, come di ogni altro tempo.

Dopo questo primo momento di riflessione, una marcia silenziosa si è snodata attraverso le vie della città verso la chiesa di San Bartolomeo dove si è svolta la veglia di preghiera guidata da Mons. Joaquin Sucunza, vescovo ausiliario e vicario generale della diocesi di Buenos Aires.

SONDRIO LA VEGLIA DA PIAZZA SAN ROCCO ALLA CHIESA DEI FRATI DI COLDA UNA LUCE DI SPERANZA PER IL MONDO INTERO

La fiaccolata e la veglia di preghiera per la pace 2003 hanno avuto un intenso momento di raccoglimento anche nella zona pastorale di Sondrio.

Sabato 4 gennaio erano, infatti, presenti oltre 500 persone, tra cui molti giovani delle parrocchie della media e bassa Valtellina.

La fiaccolata ha preso il via da piazza S. Rocco a Sondrio per salire in silenzio e raccoglimento fino alla chiesa dei frati di Colda dove si è svolta la veglia.

La riflessione è stata guidata dalla lettura di alcuni stralci del messaggio della pace 2003 del Papa e dalla lettura del Vangelo delle beatitudini. Tutta la comunità riunita ha poi recitato la preghiera del Padre Nostro con particolari invocazioni per la pace nel mondo, la giustizia, i diritti dei poveri e degli oppressi.

E' seguita la testimonianza del vescovo ausiliario argentino



La marcia a Sondrio. Foto Bondio

Mons. Joaquin Sucunza, che ha presentato la drammatica situazione della crisi in Argentina vista con il suo sguardo di pastore. Il problema fondamentale per i Vescovi è la mancanza di morale che ha deteriorato la politica, l'economia e la coscienza delle persone. La preoccupazione primaria deve dunque riguardare la morale delle

persone e l'attenzione alla tutela dei diritti fondamentali e inalienabili di ciascuno. La ricostruzione del Paese richiederà decine di anni, proprio perché la morale di una persona si ricostruisce con difficoltà. Il compito della Chiesa è a due livelli: il primo riguarda la comunità parrocchiali che hanno moltiplicato le iniziative per

assistere e soccorrere le famiglie che si sono trovate a vivere per strada; il secondo è relativo ai Vescovi che hanno invitato tutta la comunità religiosa a recitare ogni giorno il rosario per la pace e per la famiglia.

Mons. Sucunza ha invitato tutti i presenti a questa fedeltà alla preghiera per invocare un cambiamento nei cuori e nelle

coscienze.

Due segni hanno seguito la testimonianza del Vescovo argentino: la consegna di sciarpette colorate della pace e la consegna della bandiera della pace ad un rappresentante di ciascuna parrocchia presente.

La veglia si è conclusa con la lettura della lettera di mons. Bowman, Vescovo in Florida, di esortazione al Presidente americano Bush per una maggiore chiarezza e verità sulla minaccia del terrorismo nel mondo.

Significative le parole del canto che ha seguito tale riflessione "Semina la pace": "Semina la pace e tu vedrai che la tua speranza rivivrà, spine tra le mani piangerai, ma un mondo nuovo nascerà. Sì nascerà il mondo della pace, di guerra non si parlerà mai più. La pace è un dono che la vita ci darà, un sogno che si avvererà".

DALIA CIAPONI